

→ Terminati i primi sette chilometri



Viaggio nel cantiere del metrò C

■ Sono stati già terminati i primi sette chilometri della linea C della metropolitana che collegherà la città da nord-ovest a sud-est, da piazzale Clodio a Pantano-Montecompatri. L'assessore alla Mobilità Sergio Marchi: «Siamo in anticipo rispetto alla tempistica prefissata». Nel progetto sono previsti alle stazioni anche sistemi wi-fi per la telefonia. (Foto Gmt)

Viaggio nei cantieri della metropolitana che collegherà la città da nord-ovest a sud-est: da piazzale Clodio a Pantano-Montecompatri

Metrò C, pronti già sette chilometri

L'assessore alla Mobilità Marchi: siamo in anticipo rispetto alla tempistica prefissata

Damiana Verucci

■ Scavano e allo stesso tempo costruiscono le gallerie al ritmo di quasi un chilometro al mese. In un anno, togliendo i primi due mesi di «rodaggio», l'innovativo sistema delle talpe meccaniche ha realizzato sette chilometri di gallerie nel tratto della metropolitana linea C, Giardinetti-San Giovanni. «Si procede oltre la tempistica prefissata», ha detto l'assessore alla mobilità del Comune Sergio Marchi che ieri ha illustrato lo stato di avanzamento dei lavori insieme ai vertici di Roma Metropolitana, grazie anche alle ottime condizioni del terreno, per quella che diventerà, a realizzazione completa, la

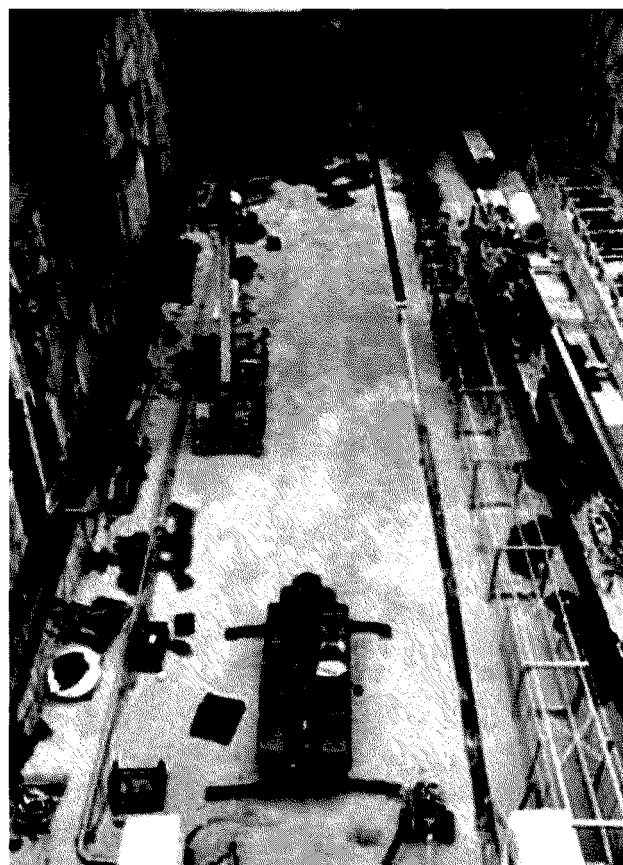
più grande (e complessa perché attraversa il centro storico e sottopassa il Tevere) infrastruttura di trasporto pubblico d'Italia, totalmente automatizzata e con stazioni servite da parcheggi di scambio. Lunga 25,5 chilometri, di cui quasi 18 in sotterranea, che collegano la città da nord-ovest a sud-est, da piazzale Clodio

più grande (e complessa perché attraversa il centro storico e sottopassa il Tevere) infrastruttura di trasporto pubblico d'Italia, totalmente automatizzata e con stazioni servite da parcheggi di scambio. Lunga 25,5 chilometri, di cui quasi 18 in sotterranea, che collegano la città da nord-ovest a sud-est, da piazzale Clodio



a Pantano-Montecompatri, più altri 9, in fase di progettazione preliminare, da Clodio a Grottarossa, per un totale di 34,5 chilometri (oggi sono 36,5 i chilometri di metropolitana complessivi). Continuando a questa velocità per l'autunno 2011 sarà inaugurata la prima tratta Centocelle-Pantano, nel 2012 Lodi-Pantano e nel 2013 San Giovanni-Pantano. Nel frattempo si stanno studiando alcune variazioni del progetto: in particolare lo spostamento del capolinea del tracciato fondamentale da Clodio-Mazzini alla stazione Farnesina e l'estensione del prolungamento nord oltre Grottarossa, fino ad arrivare a ridosso dell'Ospedale Sant'Andrea, attualmente mal collegato con il resto della città. Questa importante opera infrastrutturale, che insieme alla B1 e alla futura Linea D in gara entro l'anno prossimo permetterà di porre Roma al passo con le altre metropoli europee, la sta realizzando la società Metro C scpa, la stessa che ha aperto ieri le porte del cantiere dove si stanno realizzando i primi chilometri di galleria della tratta Giardinetti-San Giovanni. Vedere da vicino il funzionamento di una delle due talpe attualmente all'opera (tra poco diventeranno quattro), fa una certa impressione. Quasi 100 metri la lunghezza della Tbm o meglio conosciuta come «talpa» che con un sofisticato sistema tecnologico munito di radar scava il tunnel e allo stesso tempo costruisce le gallerie definitive pronte per l'armamento ferroviario. L'uomo c'è e sorveglia attentamente ogni fase, ma il sistema è automatizzato e ha «in testa» uno scudo fresante di 6,70 metri di diametro che avanza alla velocità media di 8/12 metri al giorno con punte di 20, e può lavorare 24 ore su 24 per sette giorni alla settimana. Oltre

alle gallerie si sta procedendo allo scavo delle prime 11 stazioni sotterranee che saranno dotate di telecamere di sorveglianza, altoparlanti e sistema wi-fi per la ricezione dati per la telefonia. Per la stazione «Malatesta» è prevista anche una soluzione «pilota» basata sull'uso della tecnologia fotovoltaica per contenere le spese energetiche. A proposito di stazioni, Marchi ha assicurato che «insieme a loro nasceranno i parcheggi che andranno da duecento a mille posti, in modo da permettere il facile raggiungimento degli utenti». I treni su questa linea, invece, non avranno macchina a bordo e saranno guidati da un sistema di automazione integrale, lo stesso che si sta valutando possa essere esteso, a detta dell'assessore, anche per le altre due linee di metropolitana attualmente in funzione. Mancano però ancora dei soldi per finanziare l'intera opera. Secondo l'amministratore delegato di Roma Metropolitane Giovanni Ascarelli, «per il completamento a nord della metro servono un miliardo e 400 milioni di euro a carico dello Stato». Quanto al tracciato fondamentale «mancano 60 milioni che sempre lo Stato deve erogare ma che non abbiamo motivo di dubitare che lo faccia».



Galleria I lavori della nuova linea del metrò (Foto GmT)

I numeri

Seicentomila passeggeri ogni giorno

■ Alcuni numeri danno meglio l'idea della grandiosità dell'opera. Per realizzare la C saranno scavati 4.300.000 mc di terra, impiegati almeno 1.600.000 mc di calcestruzzo e 270.000 tonnellate di acciaio, 7.400 tonnellate di rotaie, 150 di rame, 110 km di cavi. Per il progetto esecutivo sono stati prodotti più di 40.000 disegni ed elaborati e oltre 50.000 progetti costruttivi. Trasporterà 24.000 passeggeri l'ora per senso di marcia, per un totale di 600.000 persone al giorno con una capacità di 60.000 passeggeri nelle ore di punta quando passerà un convoglio ogni 180 secondi. Complessivamente nella realizzazione della C sono coinvolti 200 ingegneri, 70 archeologi, 1.500 tecnici ed operai (a regime 2.500), 80 imprese affidatarie e 1.500 fornitori con un indotto stimato in almeno 7.500 unità. Dam. Ver.